

CORREVA L'ANNO (11[^])

GRAFFIGNANA DURANTE LA CISALPINA: 1[^] (1797-1798) E 2[^] (1801-1802)

- DAZI PANE, VINO, CARNE; PEDAGGI, PONTI, LAMBRO: CASA BELGIOIOSO (1791-1792)

Il 14 luglio 1791 la Conferenza Governativa, su richiesta dei deputati dell'Estimo di S. Colombano, stabilisce l'incameramento dei due pedaggi sul Lambro in territorio di S. Colombano e del pedaggio di quello di Graffignana.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, parte terza, p. 140.

Il 10 febbraio 1792 la casa Belgioioso rivende al governo austriaco le regalie e il feudo di S. Colombano e Graffignana: dazi di pane, vino, carne, e Dazio nuovo sul vino, oltre ai pedaggi sui tre ponti in legno del Lambro di Graffignana, S. Colombano e Mariotto, rispettivamente per L. 13.9, , L. 220, L. 111.

Dieci anni prima, il 21 ottobre 1782, il governo ha incamerato il feudo di S. Colombano e Graffignana con tutte le regalie: e il giorno seguente dopo lo ha regalato al Generale principe Lodovico Belgioioso.

- A. Riccardi, *Le località e i territorj*, , p. 94, nota 3;

- G. Agnelli, *Lodi e il suo territorio*, p. 623-624;

CASA BELGIOIOSO PRESTA 15.530 LIRE AL COMUNE DI GRAFFIGNANA (1795)

Ne 1795 la casa Belgioioso effettua una " *sovvenzione di L. 12 000 italiane* " al comune di Graffignana che faticherà a restituirla al punto che tale debito, insieme ad altro sempre comunale verso la casa Belgioioso di altre L. 3.530,38 , verrà contabilizzato ancora nel 1811 in occasione della consiglio comunale nel 1 agosto 1811 di Borghetto per unificare i conti (" *attività e passività* ") dopo che Graffignana nel 1810 è divenuta frazione di Borghetto.

- AMuBorgh, *Orsole*, 74 e 173, anno 1811. carte Angelo Mazzola.

DURANTE LA 1^A CISALPINA: GRAFFIGNANA DA “ ADDA “(LODI) AD “ OLONA “ (1797-1798).

La legge 3 novembre 1797 articola la ampliata repubblica Cisalpina in 20 Dipartimenti (rispetto ai 16 precedenti del 27 luglio, e agli 11 del 9 luglio 1797).

Quanto al “*Dipartimento dell’Adda*”, cioè provincia di Lodi e Crema, che ne diventano “*Capoluogo dipartimentale*” alternandosi di biennio in biennio.

Graffignana, però ne è esclusa, ed è attribuita al Dipartimento milanese dell’Olona: ciò insieme infatti ai comuni di S. Angelo, San Colombano, Graffignana, Caselle Lurani, Casaletto e Gugnano con Ca’ della Fontana, Caselle, Marudo, Salerano, Valera Fratta, Vidardo,

- M. Roberti, *Milano capitale napoleonica*, pag. 208;

- A. Stroppa, *Atlante storico-geografico*, pag. 48.

- F. Pallavera, *Il periodo francese*, in AAVV, “La provincia di Lodi 1786-1986”, pag. 68.

Il 26 settembre 1798 (5 vendemmiale anno VII republ.) è riorganizzato l’intero sistema dipartimentale della repubblica Cisalpina: con riduzione del numero dei dipartimento.

Il dipartimento dell’Adda (Lodi) è sciolto e il territorio confluisce nel dipartimento dell’ “ Alto Po “ con capoluogo Cremona che ha 21 capoluoghi di distretto.

Lodi e Crema sono declassate a capo distretto (il 6° e il 9°): ruolo mantenuto anche da Borghetto (5°)

Graffignana, con Sant’Angelo, con e i comuni santangiolini oltre il Lambro verso il Pavese, è invece aggregata al dipartimento dell’Olona (Milano e pavese).

- *Repubblica cisalpina, Legge del 5 vendemmiale, anno VII repubblicano* [26 settembre 1798], in “ Raccolta delle Leggi, proclami, ordini ed avvisi”, Milano 1798.

- Angelo Stroppa, *Borghetto e la sua banca, “, Un secolo di storia dal territorio al capoluogo*, BCC Borghetto, Bolis edizioni, settembre 2010, pag. 25-26 e 133.

Anche con la nuova Costituzione Cisalpina del 26 settembre 1798 (detta del Trouvé) Graffignana resta esclusa dal contesto lodigiano ed è ancora inclusa nel Dipartimento dell’Olona con gli 11 comuni oltre-lambrani del Santangiolino (come già nel 3 novembre 1797 e 7 maggio 1798), ora raggruppati nel Distretto III di S. Angelo del dipartimento milanese e pavese dell’Olona:

si tratta infatti dei “ lodigiani ” oltre-lambrani: S. Angelo, S. Colombano, Graffignana, Casaletto, Caselle, Gugnano con Ca’ Della Fontana, Marudo, Valera Fratta, Vidardo, Castiraga da Reggio con Polerano, Salerano,

- Angelo Stroppa, *Atlante Storico-Geografico dei comuni del Lodigiano, dal Ducato di Milano alla Provincia di Lodi*, Consorzio Lodigiano, novembre 1994, pag. 49 e 52-53

Graffignana è quindi inclusa nel Distretto III del Dipartimento dell’Olona, con capoluogo S. Angelo; il 4 novembre 1798 diverrà capoluogo di distretto S. Colombano, borgo che al censimento del 30 dicembre 1798 conta 4.223 abitanti con 20 preti, 12 religiosi e 12 religiose, e 847 famiglie.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, pag. 95-96.

CIRCOLARE GOVERNATIVA CISALPINA PER SCUOLA PUBBLICA (05.01.1801)

In una circolare del 16 nevosio dell'anno IX (5 gennaio 1801) il ministro dell'interno della Repubblica Cisalpina (la seconda) tenta di istituire una scuola pubblica attraverso l'appoggio alla struttura della chiesa che può fornire sia i locali che gli insegnanti: appoggio che continua e si sviluppa con esiti più complessi anche nei 45 anni di dominio austriaco!).

La circolare contiene un giudizio negativo sulla popolazione " *troppo bisognosa di cultura, troppo inaddietro, abbandonata alla più vergognosa rozzezza* " e proclama che il nuovo sistema di istruzione è ordinato allo scopo di diffondere " *la vera morale repubblicana* ".

Ecco alcuni cardini del nuovo ordinamento scolastico del 1801:

" 1): In ogni circondario designato col nome di Parrocchia è ora stabilita una scuola primitiva.

2): la municipalità ne assegna il locale, o nella canonica del parroco, o in altro sito centrale, che giudichi più opportuno.

3): La municipalità nomina il maestro (salvo l'approvazione del governo), fornito di civismo, e di abilità confacente all'impiego. Se il parroco unisce in sé queste qualità viene preferito.

4): Per ora alla indennizzazione del maestro servono quei fondi che fossero in quella comune (...) conservati a quest'uopo; ove mancassero, o non basassero, supplisce la nazione.

6): La municipalità veglia sulla condotta del maestro, e sugli insegnamenti che darà ai suoi scolari, sia per l'istruzione elementare, che per le massime repubblicane ".

Infatti, a parziale spiegazione del comportamento negativo dei docenti, rilevato nel documento del commissario distrettuale, possono servire alcune considerazioni contenute nella già circolare stessa del 16 nevosio dell'anno IX (05.01.1801):

" Nei paesi di campagna si afferma, " le comuni, sotto vari aspetti, [lasciavano] i maestri del tutto privi di soldi "; di conseguenza " inettitudine di molti fra di essi " e " un grande allontanamento pel concorso all'impiego di Maestri normali ".

Inoltre c'è in molti paesi " una decisa avversione al metodo dell'Istruzione normale ".

- Circolare 16 nevosio (5 gennaio 1801) del ministro dell'interno della Repubblica Cisalpina, Milano

Alla circolare del 5 gennaio 1801, farà seguito, una decina d'anni più tardi, il 15 febbraio 1812, un documento " *Istruzioni per le scuole elementari* " emanato da Milano da C. Scopoli, direttore generale della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia

- Circolare 16 nevosio (5 gennaio 1801) del ministro dell'interno della Repubblica Cisalpina, Milano.

QUADRO ALLARMANTE SCUOLE NELLE CAMPAGNE LODIGIANE (01.03.1801)

Il 1 marzo 1801 (10 Ventoso, an. IX Rep) il neo " *Reggente degli Studi* " lodigiani Tommaso Pari, - in sintonia con le nuove tendenze Cisalpine in materia scolastica del " *Progetto Dandolo* " sostenute dalla commissione parlamentare del " *promotore* " Compagnoni - , presenta alla Municipalità di Lodi un quadro allarmante della situazione scolastica nelle campagne lodigiane: " *la massima adottata d'istituire nella campagna per tutta la Repubblica delle scuole primarie e generali di leggere e scrivere e far conti, e dove si istillino le tenere menti dei fanciulli i principi*

della vera morale Repubblicana, è assai commendevole giusta e conforme ai principi d'un governo libero. La classe dei poveri villici la più utile alla società, ma nello stesso tempo per ogni maniera la più trascurata, marcisce già da lungo tempo nell'ignoranza di tutto, e perciò non conoscendo ne i propri diritti ne i propri doveri si degrada e si rende poco dissimile ai bruti. Contenti essi dell'esercizio di alcune pratiche religiose, alle quali sono macchinalmente abituati, e che in ultima analisi altro non sono che il risultato della superstizione e del fanatismo, ed un fino ritrovato dell'avarizia e dell'impostura, credono con ciò di aver adempiuti tutti i doveri, ed ignari intanto delle primitive leggi della natura e della vera morale si deturpano con vergognosi vizi e si abbandonano a brutali eccessi con danno loro e della società ”.

Il Pari suggerisce l'estensione di scuole alle zone suburbane di Lodi, così da rispondere ai principi radicali dell'istruzione rivoluzionaria, con l'istituzione di te nuove scuole primarie, da collocare “ nel locale alla Gatta” per San Bernardo, alla “ Torretta ” per San Gualtero, e nella parrocchia di Fontana della quale propone come insegnante lo stesso parroco “ uomo probo e Repubblicano ed ha sofferto la persecuzione sotto il regno dei tedeschi per il semplice motivo d'opinione. Questi merita tutti i riguardi e deve essere preferito ”: tra i maestri da assumere con “ pubblico sperimento” previa esibizione dell'indispensabile certificato di “ civismo e probità”: cioè adesione al nuovo regime.

- AMuLo, cart. 169, f. 10, *Il Reggente degli Studi all'Amministrazione Municipale*, Lodi, 10 Ventoso an. IX rep [1 marzo 1801].

- Angelo Bianchi, *La scuola a Lodi e nel Lodigiano durante la repubblica Cisalpina (1796-1802)*, in Atti, “Napoleone e la Lombardia nel triennio giacobino”, p. 266-268, note 58-61;

In primavera 1801 il neo direttore scolastico Tommaso Pari inoltra “ Istanza ” ed ottiene dalla municipalità di Lodi il controllo anche sulle scuole private, cioè sui maestri che insegnano privatamente dietro compenso da parte degli alunni, abitualmente definiti “ mercenari ”: un passo decisivo sulla via della statalizzazione e laicizzazione della scuola pubblica e del controllo municipale sulle istituzioni scolastiche.

- AMuLo, cart. 169, f. 7, *Istanza del Citt. Pari Reggente del Ginnasio e delle Scuole Normali [...]*, an. IX Rep. [primavera 1801].

- Angelo Bianchi, *La scuola a Lodi e nel Lodigiano durante la repubblica Cisalpina (1796-1802)*, in Atti, “Napoleone e la Lombardia nel triennio giacobino”, p. 267-269, nota 58 e 63-65;

GRAFFIGNANA NELLA SECONDA REPUBBLICA CISALPINA DEL 13 MAGGIO 1801

Con legge 13 maggio 1801 Napoleone ristruttura l'intero territorio della repubblica Cisalpina in 12 zone dipartimentali, (sempre con riferimenti geografici), con forte riduzione del numero dei distretti: rinasce il Dipartimento dell'Alto Po, con capoluogo Cremona (territori Cremonese, Cremasco e Lodigiano) con drastica riduzione dei distretti rispetto al 1798: da 21 scendono a 4: Cremona, Lodi (3°), Crema, Casalmaggiore.

Nella nuova repubblica Cisalpina del 13 maggio 1801 (Lodi è capo Distretto III con solo 79 i comuni lodigiani tra cui Borghetto, Casalpusterlengo, Paullo: una quarantina di comuni “ lodigiani” sul totale di circa 120 di allora non sono inclusi nel Distretto di Lodi: addirittura 11 di essi sono esterni allo stesso Dipartimento cui appartiene Lodi:

infatti ben 21 comuni “ lodigiani ” della bassa tra cui Codogno , Maleo, Guardamiglio, S. Rocco, S. Stefano, Fombio, Castelnuovo, sono inclusi nel Distretto I di Cremona; altri 8 comuni

“Iodigiani” tra cui Castiglione, Corte del Palasio, Boffalora Crespiatica, sono inclusi nel Distretto II di Crema;

Ben diversa la situazione degli 11 comuni “ Iodigiani ” oltre-lambrani: S. Angelo, S. Colombano, Graffignana, Casaletto, Caselle, Gugnano con Ca’ Della Fontana, Marudo, Valera Fratta, Vidardo, Castiraga da Reggio con Polerano, Salerano, già appartenenti nel 1798 al Dipartimento milanese dell’Olona e al Distretto II di S. Angelo (insieme a diversi comuni pavesi): restano nel Dipartimento dell’Olona.

- *Compartimento territoriale del Dipartimento dell’Alto Po a norma della legge 23 fiorile, anno IX era francese* [13 maggio 1801], in AMuLo, 1859-1900, cart. 150, fasc. 182
- Angelo Stroppa, *Atlante Storico-Geografico dei comuni del Lodigiano, dal Ducato di Milano alla Provincia di Lodi*, Consorzio Lodigiano, novembre 1994, pag. 49 e 55)

ATTO NOTAIO GIUDICI: LA CASA BELGIOIOSO HA DIRITTO DI DAZI (10 GIUGNO 1801)

Con l’anno 1801 Lodovico Belgiojoso acquista anche l’utile dominio delle possessioni e

proprietà ex Certosine in S. Colombano e Graffignana al termine di una lunga trafila: 1782 (soppressione ordine Certosini), 1784 (Luigi Lambertenghi acquista S. Bruno), 1785 (Lodovico Belgiojoso ottiene S. Colombano e Graffignana), dal 1788 (Belgiojoso acquista da Lambertenghi), al 1793 (effetto dell’acquisto del 1788), al 1795 (affrancamento cespite del livello).

- M. Romani, *L’agricoltura in Lombardia dal periodo della riforma al 1859*, Milano 1957.
- A. Gabba, *L’agro di Graffignana*, in Atti Convegno Certosa, comune Graffignana, pag. 80-81).

Il 10 giugno 1801 a Milano, il notaio Giovanni Battista Giudici, abitante a Milano “ *Porta Nuova*”, attesta che dal Ministro delle Finanze generale della repubblica Cisalpina (la “ *seconda*” Cisalpina) Ambrogio Soldini è data in affitto alla “ *Eredità del fu Ludovico Belgiosioso* ”, rappresentata dall’avvocato Francesco M. della Bianca, il “ *diritto de’ Dazi di consumo, e della ragione della Casa detta di Leva nella Comune di S. Colombano, Mariotto, Graffignana, e sue dipendenze, e per una Locazione d’anni nove da S. Martino 1801* ”.

diritto di esercire o far esercire la Osteria, la Macelleria, la Fabbricazione, e la vendita del Pane venale di frumento, e di Forni per cuocere il pane bianco ad uso de’ particolari, come pure di far esercire la salsamentaria colli relativi dazi di consumo”;

inoltre viene fatta una transazione tra le parti su vertenze ed atti pendenti al Tribunale di prima istanza di Milano rogato dal notaio milanese Pietro Lonati.

- atto notaio Giudici per Dazi e diritti Eredità Belgiojoso, Milano 10 giugno 1801
- copia in carte Angelo Mazzola.

Ecco il testo dell’atto notarile sui Dazi redatto in Milano il 10 giugno 1801

“ Si fa fede per me Not[aro] e Cau[sidico] infrascritto, che nella copia autentica dell’Infrascritto d’affitto fatto dal Ministro della Finanza Generale nell’Avvocato Francesco della Bianca nella qualità di Amministratore della Eredità del fu Lodovico Belgiojoso del diritto de’ Dazi di consumo, e della ragione della Casa detta di Leva nella Comune di S. Colombano, Mariotto, Graffignana, e sue dipendenze, e per una Locazione d’anni nove da S. Martino 1801 in avanti, e di transazione tra le dette parti sulle giudiziali vertenze ed atti pendenti avanti il Tribunale di prima Istanza, rogato dal Dott. Pietro Lonati Not[aro] di Milano il giorno 25 luglio 1801, 6 Termidoro anno 9 Rep[pubblicano] si legge quanto segue.

“ Il Cittadino Ambrogio Soldini, Ministro delle Finanze Generale della Repubblica Cisalpina qui presente per una parte ed

il predetto Cittadino Avvocato Francesco M. della Bianca già Procuratore Generale dell’ora Cittadino Ludovico Belgiojoso, ed ora nella qualità di Amministratore con libera facoltà costituito nel di lui Testamento aperto con rogito del Don Giovanni Battista Giudici Not[aro] di Milano sotto il giorno 16 Maggio p. p V. S, come dall’Estratto del medesimo Testamento, che qui abbasso s’ inserirà, figlio del fu Carl’Antonio abitante in Porta Nuova Parrocchia di S. Bruno (??), qui pure presente per l’altra parte Volontariamente ed in miglior modo

Veduta da esse parti, e riconosciuta la suaccennata obbligazione presentata dal detto Procuratore Avvocato della Bianca al Ministero delle Finanze sotto il giorno 16 Ventoso anno 9 nel N. 146 qui sopra inserito in copia, e vicendevole richiesta e stipulazione di esse Parti hanno rispettivamente confermato, accettato, e ratificato in tutto, e per tutto, ed a quella inerendo

Il predetto Cittadino Ministro delle Finanze Generale inesivamente anche alla sopra inserito Decreto del Comitato di Governo del giorno 16 Fiorile p. p.

Ha investito, ed investe a nome, e titolo di fitto semplice a ben fare, migliorare, e non deteriorare, e come meglio

Il predetto Cittadino Avvocato Francesco M. della Bianca, che nella qualità di Amministratore come sopra si investe, ed obbliga la Eredità del mentovato fu Citt [adino] Lodovico Belgiojoso Nominativamente del diritto di esercire o far esercire la Osteria, la Macelleria, la Fabbricazione, e la vendita del Pane venale di frumento, e di Forni per cuocere il pane bianco ad uso de’ particolari, come pure di far esercire la salsamenteria colli relativi dazi di consumo, li quali rispettivi istromenti di consegna, ed aperizione sono muniti di tutte le solennità prescritte dagli Statuti . In fede ”

Milano 10 Giugno 1801

Sottosc. Dottore Giovanni Battista Giudici Notaro di Milano

E delle predette cose

Concorda la presente parcella colla corsimile desunta dalla copia autentica di detto Istromento esistente negli atti d’ufficio della Delegazione di Finanza di Lodi. In fede = Sottosc. lo Dottore Ermenegildo Villa Not[aro] e Caus[idico] di Lodi, e Not[aro] d’ufficio di detta delegazione.

**Il Capo Spe della Prefettura Distrettuale
(firma non leggibile)**

- atto notaio Giudici per Dazi e diritti Eredità Belgiojoso, Milano 10 giugno 1801
- copia in carte Angelo Mazzola, anno 1801..

- EPIDEMIA CONTAGIOSA NELLA ZONA VICINA A GRAFFIGNANA: BORGHETTO (1801)

Nel 1801 scoppia una forte “ *febbre epidemica* “che contagia anche molti medici curanti, tra cui il condotto di Borghetto dott. Giuseppe Rezzaghi, come lo stesso medico racconterà una quindicina di anni dopo, il 23 aprile 1817, precisando di essersi sempre distinto, tanto da essere stato allora esentato dall’onere di pagarsi il sostituto e anzi di aver ricevuto una gratifica governativa:

“ Incontrò questi [medico Giuseppe Rezzaghi] l’eguale disavventura in specialmente nell’anno 1801 quando in quel Comune [di Borghetto] serpeggiò la febbre epidemica vittima del quale morbo egli fu pure insieme ad altri Medici posti dal Governo per coadiuvarlo nelle cure di 300, e più ammalati da visitarsi in un sol giorno; ma ben lungi il Comune stesso di pretendere, che egli pagasse del proprio il Medico, che fu posto in sua vece, appoggiò favorevolmente un suo ricorso per una gratificazione, che dal Governo ottenne..”

- AMuBorgh, 55, *medici*; copia in carte Angelo Mazzola, anno 1817, 23 aprile ricorso